

PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
 con San Giovanni Battista
 in Magione e Castelviato,
 San Michele Arcangelo in Agello,
 San Feliciano, San Savino

20
 GENNAIO
 2019
 2^A DEL
 TEMPO
 ORDINARIO
 - C -

La vocazione di sant'Antonio

Dopo la morte dei genitori, lasciato solo con la sorella ancor molto piccola, Antonio, all'età di diciotto o vent'anni, si prese cura della casa e della sorella. Non erano ancora trascorsi sei mesi dalla morte dei genitori, quando un giorno, mentre si recava, com'era sua abitudine, alla celebrazione eucaristica, andava riflettendo sulla ragione che aveva indotto gli apostoli a seguire il Salvatore, dopo aver abbandonato ogni cosa. Ricchiama alla mente quegli uomini, di cui si parla negli Atti degli Apostoli, che, venduti i loro beni, ne portarono il ricavato ai piedi degli apostoli, perché venissero distribuiti ai poveri. Pensava inoltre quali e quanti erano i beni che essi speravano di conseguire in cielo.

Meditando su queste cose entrò in chiesa, proprio mentre si leggeva il vangelo e sentì che il Signore aveva detto a quel ricco: *«Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri, poi vieni e seguimi e avrai un tesoro nei cieli»* (Mt 19, 21).

Allora Antonio, come se il racconto della vita dei santi gli fosse stato presentato dalla Provvidenza e quelle parole fossero state dette proprio per lui, uscì subito dalla chiesa, **diede in dono** agli abitanti del paese le proprietà che aveva ereditato dalla sua famiglia – possedeva infatti trecento campi molto fertili e ameni – perché non fossero motivo di affanno per sé e per la sorella. Vendette anche tutti i beni mobili e distribuì ai poveri la forte somma

di denaro ricavata, riservandone solo una piccola parte per la sorella.

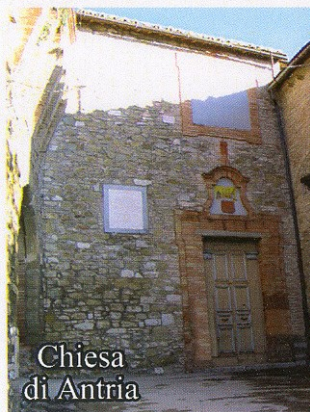
Partecipando un'altra volta all'assemblea liturgica, sentì le parole che il Signore dice nel vangelo: *«Non vi angustiate per il domani»* (Mt 6, 34). Non potendo resistere più a lungo, uscì di nuovo e **donò** anche ciò che gli era ancora rimasto. **Affidò** la sorella alle vergini consacrate a Dio e poi egli stesso si dedicò nei pressi della sua casa alla vita ascetica, e cominciò a condurre con fermezza una vita aspra, senza nulla concedere a se stesso.

Egli lavorava con le proprie mani: infatti aveva sentito proclamare: *«Chi non vuol lavorare, neppure mangi»* (2 Ts 3, 10). Con una parte del denaro guadagnato comperava il pane per sé, mentre **il resto lo donava ai poveri**.

Trascorrevva molto tempo in preghiera, poiché aveva imparato che bisognava ritirarsi e pregare continuamente (cfr. 1 Ts 5, 17).

Era così attento alla lettura, che non gli sfuggiva nulla di quanto era scritto, ma **conservava nell'animo ogni cosa** al punto che la memoria finì per sostituire i libri.

Tutti gli abitanti del paese e gli uomini giusti, della cui bontà si valeva, scorgendo un tale uomo lo chiamavano amico di Dio e alcuni lo amavano come un figlio, altri come un fratello. (Dalla *«Vita di sant'Antonio»* scritta da sant'Atanasio vescovo - Capp. 2-4; PG 26, 842-846)



Chiesa di Antria

**TEMPO
 ORDINARIO**

La vocazione di sant'Antonio.....	pag 1
È bene che si sappia!.....	“ 2
Commento al Vangelo.....	“ 3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....	“ 4

È bene che si sappia!

CIÒ' CHE URTA IL NEMICO

“Invero il diavolo ha poca paura di chi digiuna, fa le veglie e pratica la continenza, poiché ha tratto molti di costoro nel laccio della perdizione.

Ma quelli che **vivono nella concordia come un solo animo** nella casa del Signore, uniti a Dio e tra loro con il vincolo della carità, questi infliggono al diavolo, dolore, timore, livore.

Questa unità della moltitudine, non solo tormenta il demonio, ma ottiene anche il favore di Dio....”

(Opere di S. Bernardo voi 4 Sermoni In Avvento pp.638-639 Ed. Scriptorium Ciaravallense Fondazione di Studi Cistercensi Milano 2000)

LA FALSA UMILTA'

Sant' Ignazio di Loyola, parla in una sua lettera della “falsa umiltà, che sarebbe un'arma che il diavolo usa per danneggiare le persone e dice:

“Vedendo (il diavolo) il servo di Dio tanto buono e umile che, pur compiendo la volontà di Dio, pensa di essere del tutto inutile e considera le sue debolezze e non la sua gloria, gli fa pensare che, se parla, di qualche grazia (come sarebbe la luce che viene dal vivere la Parola di Dio) concessagli da Dio Nostro Signore, grazia di opere, propositi e desideri, pecca con (una) specie di vanagloria perché parla a suo onore.

Procura quindi che non parli dei benefici ricevuti dal suo Signore, impedendo così di produrre frutto in altri e in se stesso, **dato che il ricordo dei benefici ricevuti aiuta sempre a cose più grandi”**

(epistolario, Lettera a Teresa Rejadell del 18.06.1536)

NELLA FEDE E NELLA CARITÀ DI CRISTO

“Procurate di riunirvi più frequentemente per il rendimento di grazie e per la lode a Dio.

Quando vi radunate spesso, le forze di Satana sono annientate e il male da lui prodotto **viene distrutto nella concordia della vostra fede**. Nulla è più prezioso della pace, che disarmi ogni nemico terrestre e spirituale.

Nessuna di queste verità vi rimarrà nascosta se saranno perfetti la vostra fede e il vostro amore per Gesù Cristo. Queste due virtù sono il principio e il fine della vita: la fede è il principio, l'amore il fine. L'unione di tutte e due è Dio stesso, e le altre virtù che conducono l'uomo alla perfezione ne sono una conseguenza.

Dalla «Lettera agli Efesini» di sant'Ignazio di Antiochia, vescovo e martire (Capp. 13 - 18, 1; Funk 1, 183-187)

Le letture di questa domenica sottolineano la certezza dell'intervento salvifico di Dio e la generosità con cui avrà luogo. Noi uomini siamo abituati a misurare i doni che facciamo, Dio no. Mentre il profeta Lo vede all'opera per ricostruire Gerusalemme (1a lettura), la sua presenza tra gli uomini si manifesta come massima in Cristo Gesù (vangelo); presenza che ora continua nell'abbondanza dei carismi concessi ai credenti (2a lettura). **Con Gesù** giunge l' "ora" attesa e annunciata dai profeti; in Lui **Dio manifesta la sua gloria** (v 11), in Lui si realizzano **le nozze di Dio con l'umanità**. Giovanni, l'evangelista, intende presentare nel "vino" Gesù stesso, la sua capacità di dare gioia, vita, senso e pienezza all'uomo.

Tutto avviene con la mediazione di **Maria**: "Qualunque cosa vi dica, fatela" (v 5). Maria comunica ai servitori la sua totale fiducia di discepola. Così facendo sembra quasi sfidare Gesù a prendere coscienza che è giunto il momento di agire, di camminare verso la realizzazione della propria missione. La madre non conosce ciò che Lui dirà, ma crede in Lui. Maria è proposta a noi che leggiamo come **la prima credente**, la prima a porre una fiducia incondizionata nella Parola fatta carne. Gesù dà due ordini prontamente eseguiti dai servi; segnalano a noi che leggiamo che solamente **l'obbedienza alla Parola** "riempie" le anfore di pietra, purifica e salva.

Ascoltiamo in questa settimana la Parola che il Signore con abbondanza ci rivolge e, come i ser-

vi della pagina evangelica, mettiamola in pratica.

EROISMO QUOTIDIANO

In Nigeria, una complicata situazione che coinvolge vecchie e nuove problematiche - interessi economici legati al petrolio, fondamentalismi islamici, conflitti etnici -, ha gettato il Paese in una spirale di violenza con molti morti. Dal 2008 è iniziata **una grande persecuzione dei cristiani**

Qualsiasi cosa vi dica, fatela (Gv 2,5)

soprattutto nel Nord. Tanti della tribù *Igbo* in questi anni sono stati uccisi e per vendetta hanno inizia-

to una faida con gli *Hausa*, l'etnia a prevalenza musulmana che vive in maggioranza a Onitsha.

Un giorno, al mercato dove lavoro, alcuni giovani hanno attaccato un *hausu*, scatenando il panico. Pensando a Gesù in quel prossimo sono riuscita con l'aiuto di altri commercianti a strapparlo dalle loro mani e a nascondere in uno dei nostri piccoli negozi. **Poi abbiamo raccolto le sue carote e le abbiamo vendute**. La sera tardi è stato possibile liberarlo e, accompagnatolo in un posto sicuro, gli abbiamo dato il ricavato della vendita. Tempo dopo si è presentato lo stesso problema, mentre io non ero al mercato. Al mio ritorno, i colleghi mi hanno raccontato che quel giorno un *hausu* stava vendendo cipolle quando di colpo sono iniziate le violenze. Ricordando cosa io avevo fatto, si sono comportati allo stesso modo. Due settimane dopo, questo signore è tornato a ringraziarci felice.

(Charity di Onitsha)

SE VUOI!
Si possono fare offerte per l'Oratorio in busta, anche a mano, come famiglia, meglio se frutto di accordo tra più famiglie.

SABATO 19/01/2019

ore 17:30 - VILLA: Antonio Gervasi

DOMENICA 20/01/2019**2^A DEL TEMPO ORDINARIO**

ore 10:00 - Soccorso: Aurelio, Anita, e def. Fam. Sberna/Dina Segantini

ore 11:10 - **Processione e Benedizione animali;**
Santa Messa: Confratelli Defunti

Molti animali, per disposizione della stessa provvidenza del Creatore, partecipano in qualche modo alla vita degli uomini, perché prestano loro aiuto nel lavoro o somministrano il cibo o servono di sollievo. Nulla quindi impedisce che in determinate occasioni, per es. nella festa di un santo, si conservi la consuetudine di invocare su di essi la benedizione di Dio. (Dal "Benedizionale" n. 1058)

LUNEDÌ 21/01/2019: S. AGNESE M - R
ore 19:00 - VILLA: per il Popolo

MARTEDÌ 22/01/2019
ore 19:00 - VILLA: per il Popolo

MERCOLEDÌ 23/01/2019
ore 20:45 - VILLA: Comunità
parrocchiale
Segue: *Incontro di Famiglia*
GIOVEDÌ 24/01/2019
S. FRANCESCO DI SALES M - B
ore 19:00 - **Soccorso: Mario**
Macchiarini
VENERDÌ 25/01/2019
CONVERSIONE DI SAN PAOLO F - B
ore 19:00 - **Soccorso: Adelmo e**
Daniela Tancetti

Mercoledì sera ore 21,15
in Parrocchia a Villa
"INCONTRO DI FAMIGLIA"

- ◆ Riflessione breve sulla Parola di Dio.
- ◆ Imparare a leggere i "segni dei tempi", il tempo che si vive
- ◆ Comunione di esperienze in particolare della Parola vissuta
- ◆ Comunicare per crescere nel rapporto fraterno
- ◆ Domande

Venerdì 25 gennaio 2019 ore 21.00
presso Parrocchia a Villa - locali Oratorio "Mosaico",
ha inizio
il CORSO in PREPARAZIONE al MATRIMONIO

SABATO 26/01/2019: Ss. TIMOTEO E TITO
ore 17:30 - VILLA: Adelmo Montanelli
DOMENICA 27/01/2019**3^A DEL TEMPO ORDINARIO**ore 10:00 - **Soccorso: Per il Popolo**

ore 11:15 - VILLA: Def. Fam. Brozzi/Mariano Coccolini e Lanfranco Nicoletti

PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211

MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente: 338.9872060

Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA 06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366

Email pers: idilio.pasquoni@diocesi.perugia.itEmail parrocchia: villantria@diocesi.perugia.itSito web: www.villantria.it

Villa/IBAN: IT 04 E 03111 38500 00000010139